

L'onlus nata dall'iniziativa di Caritas e San Vincenzo «Monza Ospitalità», in vent'anni un tetto e un sostegno a 120 famiglie

PIERFRANCO REDAELLI

Monza Ospitalità, l'associazione nata dalla intuizione di Caritas e San Vincenzo di Monza, compie vent'anni. In questi due decenni attraverso un trentina di unità abitative, ha offerto ospitalità ma soprattutto la possibilità di superare periodi di crisi a 120 famiglie (74 straniere e 46 italiane). Per situazioni difficili, in particolare per assistere chi esce dal carcere, è attivo un servizio di micro-comunità, con due monolocali, che ha offerto un tetto e un aiuto per ritornare a lavorare e vivere ad una trentina di adulti.

Gli operatori di questa onlus hanno presentato i punti essenziali del cammino dell'associazione che opera a Monza, Villasanta e Brugherio per offrire un alloggio temporaneo a chi, a causa della crisi, si ritrova in strada. Giovanni Fossati, uno dei responsabili di Monza Ospitalità, ha ricordato che lo scorso anno nei 55 Comuni della Brianza le richieste di sfrat-

Dagli sfrattati, vittime della crisi, alle persone uscite dal carcere e che devono rifarsi una vita: con i suoi trenta alloggi e l'opera di educatori e tutor, l'associazione offre percorsi per uscire dal bisogno

to sono state 6.210 e quelle eseguite 1.282. Gli alloggi che il Comune di Monza mette a disposizione per queste emergenze sono 50; a fronte di 540 richieste classificate ricevibili dal competente ufficio alloggi. Ben si comprende quanto siano preziose le abitazioni messe a disposizione da Monza Ospitalità con le diverse parrocchie monzesi. Nei 30 apparta-

menti sono ospitati, per la sola durata di un anno, 57 adulti e 47 minori, assistiti da *tutor* ed educatori professionali che rappresentano un importante supporto verso la riabilitazione personale e sociale. A stipulare i contratti d'affitto è la stessa Monza Ospitalità che poi mette a disposizione delle famiglie gli appartamenti. Gli affitti vengono sostenute dalla onlus, le utenze (luce, gas) dalle famiglie, che pagano una quota di pigione compatibile al reddito. Del ruolo dei Comuni hanno parlato l'assessore monzese a Famiglia e Politiche sociali Désirée Merlini, il sindaco di Brugherio Marto Troiano, l'assessore alla Persona del Comune di Villasanta Laura Varisco. Don Augusto Panzeri direttore della Caritas Monzese e presidente di Monza Ospitalità ha parlato di queste famiglie come risorsa per i concittadini che li ospitano e ha auspicato una nuova cultura dell'accoglienza sempre più con funzioni sociali.

MONZA IN DATI

PARAGONE

LA MEDIA DEI VALORI DI QUALITÀ DELLA VITA È QUASI LA METÀ DEL PRIMATO DI BOLZANO MA MIGLIORE DI QUELLA DI MILANO

Ambiente e qualità della vita, tira una

Nella classifica di Italia Oggi, è 44esima su 110 capoluoghi ma per gli indicatori ecologici

di MARTINO AGOSTONI

-MONZA-

TIRA CATTIVA ARIA a Monza, una città dove sta calando progressivamente la qualità della vita e nel confronto con altri capoluoghi perde posizioni in classifica. E se il tallone d'Achille di Monza si conferma da anni legato i parametri ambientali, con indici tra i peggiori della Penisola per inquinamento dell'aria classificandosi al 100esimo posto per i valori di Pm10 su 110 città, quasi assenza di fotovoltaico, l'uso dei mezzi pubblici o l'alto consumo d'acqua pro capite, nel 2018 ha perso qualità anche negli aspetti legati ai servizi finanziari o alla scuola, finendo al 76esimo posto nazionale.

MONZA NON BRILLA neppure in settori che sembrerebbero più alla sua portata come la salute e i servizi ad essa legati trovandosi all'86esimo posto nazionale, così come non è il capoluogo della Brianza il posto giusto per i divertimenti o per fare turismo, quando a livello italiano è al 96esimo posto su 110 città nei parametri "tempo libero", e non sembra andare più tanto bene anche nell'area lavoro e affari che fino al 2016 metteva Monza al 13esimo posto in Italia mentre negli ultimi due anni è scesa al 35esimo posto. Stabile e accettabile negli indicatori di "disagio sociale" 26esima in Italia, anche se ha numeri che non lasciano tranquilli per vittime della strada, incidenti sul lavoro e anche aumento della disoccupazione per cui passa dal 25esimo al 35esimo posto in un anno.

AL CONTRARIO la città di Teodolinda guarda invece dall'alto il resto della Penisola per i fattori legati alla ricchezza, tanto da confermare anche nell'ultimo anno la 14esima area italiana per tenore di vita quando due anni fa era al 56esimo posto, mentre a dispetto di quanto spesso viene trasmesso e percepito Monza ha un livello di sicurezza buono e in miglioramento, ponendosi quest'anno all'11esimo posto quando nel 2017 era al 20esimo posto nel settore "criminalità".

SONO QUESTI alcuni dati dello studio "Qualità della vita 2018", un dossier arrivato alla 20esima edizione e pubblicato da Italia Oggi che raccoglie decine di indicatori statistici di tutti i 110 capoluoghi di provincia del Belpaese. Migliaia di valori e dati relativi all'anno 2017 elaborati dal dipartimento di statistica economica dell'università La Sapienza che danno come sintesi una classifica generale della "qualità della vita" delle 110 città italiane, segui-

te da nove classifiche di dettaglio relative a nove macro-settori: affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale, popolazione, servizi finanziari, sistema salute, tempo libero e tenore di vita. Nella classifica generale che tiene conto di tutti gli indicatori di tutti i settori Monza perde nell'ultimo anno 8 posizioni, scendendo al 44esimo posto quando nel 2018 era al 35esimo, con un valore di 523 in rapporto con il 1.000 assegnato alla prima in classifica che è Bolzano: vuol dire che nella media di tutti gli indicatori di qualità della vita Monza è a quasi la metà del livello di Bolzano, oppure di Trento seconda con 997 o Belluno terza con 910. Ma Monza si prende la soddisfazione di stare sopra Milano, 55esima con 477, e comunque distante dalle ultime in classifica Napoli, Catania e Vibo Valentia.

INTANTO COME ogni anno anche Monza dà i suoi numeri, con l'Ufficio Statistica del Comune che raccoglie in uno studio tutti i dati più significativi della città aggiornati all'ultimo anno. Il risultato è "Monza in Cifre" una

LA CITTÀ IN CIFRE

La popolazione cresce ma invecchia sempre più e le famiglie calano

raccolta di tutti i principali indicatori demografici, sociali, ambientali ed economici che danno una fotografia della città e delle tendenze dei monzesi. E subito emerge che Monza anno dopo anno certo non si trasforma, ma comunque è attiva e lentamente cambia.

LE MAGGIORI dinamiche demografiche e sociali in corso da anni di immigrazione, invecchiamento, bassa fecondità continuano a dare la direzione alla popolazione monzese che è abbastanza stabile negli anni e in lenta crescita. Nell'ultimo anno i monzesi sono aumentati di poco più di 600, da 122.955 dell'anno scorso ai 123.598 conteggiati all'anagrafe a inizio 2018, un valore che ha seguito una lieve ripresa della popolazione straniera residente a Monza che, invece, dal 2014 era in calo: gli stranieri quest'anno sono 15.184, non ancora tornati al record raggiunto nel 2013 di 15.451 residenti.

Rispetto a tutta la popolazione, metà dei monzesi ha più di 45 anni e il 44,6% è sposato, il 62,7% è nato in Lombardia e il 14% all'estero, i nuclei familiari sono al 37,6% composti da single mentre i nuovi nati nell'anno sono stati 936, in lieve aumento rispetto ai 912 dell'anno prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100

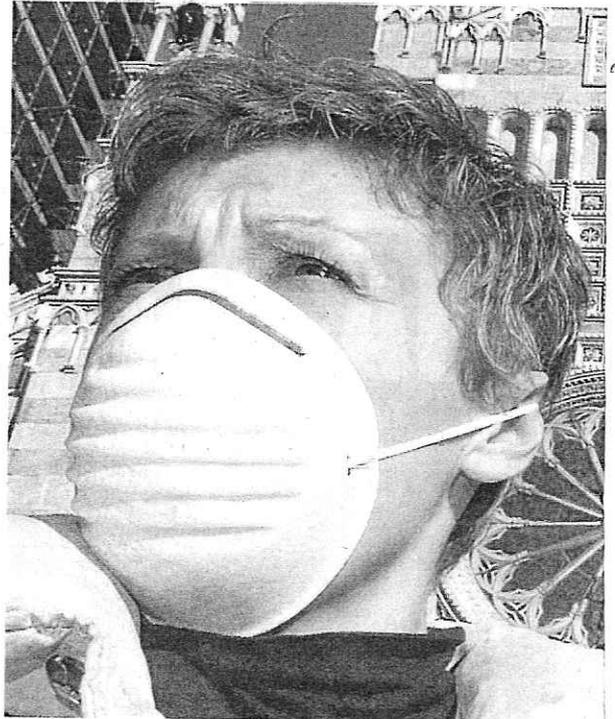
Solo una decina di città italiane hanno dati peggiori per Pm10 presente nell'aria

96

È il posto in classifica della città di Teodolinda per i divertimenti o per fare turismo

14

Il dato positivo: quattordicesima su 110 per tenore di vita quando due anni fa era al 56esimo posto



STATISTICA PROMOSI SANITÀ E REDDITO MA TOLTO IL PARCO LE CASE

Un 2017 nerissimo con 80 giornate di smog

-MONZA-

I NUMERI mettono a nudo la città e rivelano che il territorio urbano è piccolo e saturo di abitazioni, oltre 55mila edifici, che danno una densità per chilometro quadrato (escludendo i 720 ettari di Parco) di 4.830 abitanti. E l'ambiente ne risente a partire dal cronico problema dell'inquinamento con il 2017 che ha regi-

strato il record di giornate di superamento dei valori di legge del pm10: 80 quando nel 2016 erano state 60.

L'IRPEF dà numeri buoni ai monzesi, con 45.618 lavoratori dipendenti che hanno un reddito medio di quasi 30mila euro l'anno, 2.844 professionisti che fatturano in media 51mila euro l'anno, pochi imprenditori «ric-

chi» con solo 164 che dichiarano in media più di 73mila euro l'anno e altri 2.367 piccoli imprenditori con un imponibile medio di 27.474 euro. Lavoro e salute sono settori positivi a Monza, mentre sono in calo i numeri della cultura con la diminuzione di prestiti di libri e presenze nelle 7 biblioteche cittadine.

La copertura sanitaria è considerata di alto livello rispetto ad al-

ABITANTI

NELL'ULTIMO ANNO I MONZESI SONO AUMENTATI DI POCO PIÙ DI 600, DA 122.955 DELL'ANNO SCORSO AI 123.598 CONTEGGIATI ALL'ANAGRAFE A INIZIO 2018

CULLE

I NUOVI NATI SONO STATI 936 IN LIEVE AUMENTO RISPETTO AI 912 DELL'ANNO PRIMA



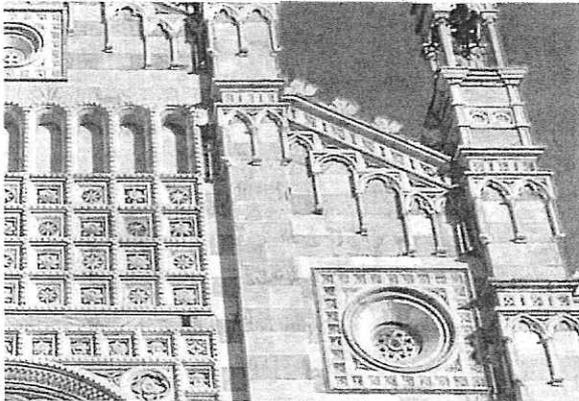
INTERNET

CONTINUA A SEGUIRE LE NOSTRE CRONACHE E LE FOTOGALLERY SUL GIORNO ONLINE

www.ilgiorno.it/monza-brianza

brutta aria

occupa posizioni di retrovia



FOCUS

Gli stranieri

In lieve ripresa della popolazione straniera residente che dal 2014 era in calo: gli stranieri quest'anno sono 15.184, non ancora tornati al record del 2013 di 15.451 residenti



Azioni coordinate dalla Lombardia

La ricetta dell'assessora Sassoli



PRIMA LINEA L'assessora all'Ambiente e Territorio, Martina Sassoli

-MONZA-

«I DATI DELLO STUDIO sulla "Qualità della vita 2018" si riferiscono al 2017, quindi sono i risultati delle politiche applicate negli anni precedenti che hanno fatto poco soprattutto sulle questioni ambientali. È l'assessora all'Ambiente e Territorio Martina Sassoli a dare una lettura della 20esima edizione del dossier sui 110 capoluoghi pubblicato da Italia Oggi e il punto di maggiore attenzione resta il settore legato ai parametri dell'ambiente, dove Monza si classifica al 100esimo posto nazionale. «Il te-

è in arrivo un pacchetto di interventi che puntano a migliorare la situazione ambientale urbana: L'assessora annuncia una campagna di controlli e ispezioni sugli impianti di riscaldamento con in calendario 1.500 verifiche nelle case dei monzesi entro il prossimo luglio, quindi sono attese novità sul sistema di gestione dei rifiuti portate dal nuovo appalto di igiene urbana che dovrebbe partire dal 2019 e azioni di educazione ambientale nelle scuole a favore di consumi sostenibili per bambini e giovani.

L'ACCUSA

«Sono risultati delle politiche degli anni precedenti sulle questioni ambientali»

ma dell'ambiente e della qualità della vita che ne deriva va affrontato ad ampio raggio, non solo a livello locale, ma è anche una questione che va tenuta più in considerazione - dice l'assessora -. I dati dell'inquinamento dell'aria sono legati alla situazione generale del territorio, non certo solo della città, ed è per questo che da tempo insistiamo verso Regione perché avvii uno sforzo collettivo per adottare misure a tutela dell'intero bacino perché da sole le città non possono fare molto».

PER QUANTO RIGUARDA le azioni locali «stiamo intervenendo a favore dell'ambiente con la pianificazione urbanistica: intendiamo mettere assieme politiche del territorio e dell'ambiente con l'obiettivo di realizzare complessi urbanistici all'insegna della sostenibilità e compatibilità ambientale. Vuol dire prevedere più verde pubblico e incentivare le riqualificazioni dell'esistente applicando interventi che favoriscano il risparmio energetico e l'efficienza strutturale». Dal Comune inoltre

NELLA STESSA settimana della classifica della Qualità della Vita 2018, il municipio ha pubblicato anche un suo studio che aggiorna ogni anno: è "Monza in Cifre" redatto dall'ufficio Statistica comunale con tutti i numeri più significativi della città e tra questi «c'è un dato particolarmente interessante, che va al di là dei risultati delle classifiche - osserva l'assessora -. Nel 2017 la città ha avuto una crescita significativa della popolazione, tornando a livelli da record di abitanti, ed è un segnale che vuol dire che Monza resta

DA SOLI NON SERVE

«Uno sforzo collettivo per adottare misure a tutela dell'intero bacino»

una città attrattiva dove la gente sceglie di venirci a vivere». I numeri sono utili indicatori dei cambiamenti in corso a livello sociale e urbano e «tra i tanti, ci sono altri tre dati che importanti perché sono quelli su cui orientare le politiche dei servizi cittadini - dice Sassoli -: uno è la crescita della popolazione anche se la natalità resta in calo, poi c'è la crescita dei sigle, con la riduzione dei nuclei familiari numerosi, e poi l'aumento dell'età media che indica il progressivo invecchiamento della città». M.Ag.

RUBANO IL VERDE oltre i limiti

tri territori italiani: a Monza ci sono 525 medico generici in attività, pari a uno ogni 1.419 residenti, che diventano un pediatra ogni 1.011 bambini, a cui si aggiungono i servizi di tre strutture sanitarie aperte in città, con il San Gerardo che ha tra medici e infermieri 2.870 persone al lavoro, il Policlinico ha personale sanitario di 702 persone e la clinica Zucchi altri 556.

